

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato della Famiglia, delle Politiche
Sociali e del Lavoro

L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il decreto Presidenziale 5 dicembre 2009 n. 12 relativo al regolamento di attuazione del titolo II della L.R. 16 dicembre 2008, n. 19 recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali;

VISTO la legge 22/86 e il successivo regolamento di attuazione approvato con D.P.R.S. del 28.05.87 di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali;

VISTA la L.R. 10/03 che riconosce e valorizza il ruolo della famiglia quale risorsa fondamentale nella rete dei servizi e quale soggetto promotore nell'azione di sviluppo di servizi e interventi più flessibili e rispondenti alle esigenze della stessa famiglia;

VISTO l'art. 1, commi 1259 e 1260 della L.296/06, legge finanziaria 2007, che istituisce il Fondo delle Politiche della famiglia;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale (di seguito denominato QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dal CIPE con delibera n. 174 del 22 dicembre 2006;

VISTA la delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 che regola il sistema degli Obiettivi di Servizio introdotto dal succitato QSN e che prevede un meccanismo premiale per le otto regioni del mezzogiorno al raggiungimento, tra gli altri, dell'obiettivo di aumentare i servizi di cura per l'infanzia e gli anziani;

VISTA l'Intesa in sede di Conferenza Unificata Rep. Atti n. 48/CU del 19.4.2012 con la quale vengono stabilite le finalità e i criteri di ripartizione delle risorse da destinare al concorso finanziario per la realizzazione di azioni in favore della famiglia e in particolare:

- a) al proseguimento dello sviluppo e del consolidamento del sistema integrato di servizi socio – educativi per la prima infanzia – anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dalla delibera del CIPE n. 82 del 3.8.2007 (SO4 “Diffusione servizi per l’infanzia” e SO5 “Presenza in carico degli utenti dei servizi per l’infanzia”);
- b) al perseguimento di una delle finalità riportate all’art.3 Modalità di attuazione della Intesa a favore degli anziani e della famiglia;

CONSIDERATO che, a seguito di tale Intesa, sono state assegnate alla regione Sicilia risorse pari a € 4.135.500,00 per le finalità individuate all’art. 3 della Intesa stessa e di cui €2.000.000,00 sono state destinate per l’intervento in favore degli anziani e della famiglia;

VISTO il D.A. n. 128 del 6.2.2014 con il quale è stato approvato il documento di programmazione, datato e sottoscritto dall’Assessore alla famiglia, alle Politiche Sociali e al lavoro, dal Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali e dall’Anci Regionale, con il quale la Regione Siciliana ha individuato il riparto tra le due finalità, le linee di intervento per ciascuna e le modalità di utilizzo della succitata quota di risorse assegnate ad integrazione del succitato programma straordinario dei servizi per la prima infanzia e per la realizzazione di un programma che promuova e sostenga la permanenza della persona anziana presso il proprio domicilio;

CONSIDERATO che per la linea di intervento afferente il sostegno agli anziani, la stessa è stata individuata, nell'ambito delle azioni previste a supporto della permanenza della persona anziana presso il proprio domicilio, quale prosecuzione di un intervento sperimentale rivolto ad anziani non autosufficienti a suo tempo avviato in attuazione di quanto indicato all'art. 3 dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 14 febbraio 2008, recante le modalità di attuazione della previsione contenuta nella lettera c) – bis comma 1251 dell'art.1 della L.296 del 2006, in materia di programmi sperimentali di intervento contenenti misure finalizzate al concorso delle spese sostenute dalla famiglia per la retribuzione di un assistente familiare preposto alla cura di soggetti anziani non autosufficienti ed eventuali misure atte a favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di tali soggetti anziani, quale alternativa al ricovero degli stessi presso strutture residenziali;

CONSIDERATO che per la realizzazione dell'intervento in parola, è stata prevista la concessione di un buono di servizio (voucher) per l'acquisto di prestazioni sociali o socio-sanitarie in favore di soggetti anziani ultrasessantacinquenni affetti da grave e dimostrata disabilità o invalidità al 100% conviventi con la famiglia e, quindi, presso la stessa residenti, con una modulazione dell'intervento secondo limiti di reddito determinati in funzione del parametro ISEE familiare, tenuto conto che, tale buono sociale, dovrà essere utilizzato quale sostegno economico al caregiver familiare ossia per le prestazioni fornite da assistenti familiari presso la propria abitazione;

CONSIDERATO che la Regione ha individuato i Comuni della Sicilia quali Enti attuatori dell'intervento dando mandato agli stessi di provvedere all'istruttoria delle istanze da parte dei soggetti richiedenti il beneficio, comunicando successivamente a questo Dipartimento il numero delle istanze esitate in possesso dei requisiti prescritti per poi procedere al piano di riparto e di assegnazione delle somme da erogare per il tramite dei Comuni alle famiglie in possesso dei requisiti per l'accesso al beneficio;

VISTO il D.D. dell'Assessorato all'Economia n. 2329 del 3.09.2014 con il quale, a seguito dell'accreditamento da parte del Dipartimento per le Politiche della Famiglia Presidenza del Consiglio dei Ministri, competente per il Fondo in questione, del 60% della quota prevista per l'intervento in parola pari a € 2.000.000,00 così come previsto dall'art. 4 dell'Accordo, ha disposto la variazione sul Cap.183759 per l'esercizio finanziario in corso della somma attualmente disponibile ammontante a complessivi € 1.200.000,00;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 14283/S6 del 9 aprile 2014, questo Dipartimento, ha chiesto al Ministero di destinare all'intervento previsto all'art. 2, comma 2 dell'Accordo siglato con il Dipartimento in data 4 marzo 2014, parte delle economie scaturite dalla realizzazione di un intervento realizzato per le medesime finalità e cioè il sostegno ad anziani ultra settantacinquenni non autosufficienti in attuazione dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 14 febbraio 2008, integrando le risorse assegnate e mantenendo le stesse finalità, e che il Ministero ha espresso parere favorevole all'utilizzo di tali economie;

CONSIDERATO che le economie di cui sopra, da riprodurre sul Cap. 183759, ammontano a € 544.467,62;

RITENUTO di dovere formalmente approvare lo schema di avviso pubblico per l'attivazione della succitata iniziativa, allegato e parte integrante del presente provvedimento, avente quale immediata copertura finanziaria la succitata somma disponibile pari a €1.200.000,00, fermo restando la ripartizione della somma, per il tramite dei Comuni della Sicilia, ai beneficiari in possesso dei requisiti previsti, ad avvenuto accreditamento del rimanente 40% del Fondo che ammonta ad €800.000,00 nonché riproduzione delle economie ammontanti a € 544.467,62;

CONSIDERATO pertanto che le risorse complessive destinate all'intervento ammontano a €2.544.467,62 di cui, per le motivazioni sopra esposte, attualmente disponibili risultano €1.200.000,00;

VISTA la legge regionale n. 6 del 28.1.2014 con la quale sono stati approvati il bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e quello pluricennale per il triennio 2014/2016;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa

Art.1

Sono approvate le direttive di cui all'allegato A, nonché i modelli di domanda, suddivisi in tre diverse tipologie familiari, Allegati A1 - A2 - A3 - da compilare e presentare al proprio Comune di residenza, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, contenente i criteri e le modalità per la realizzazione dell'Avviso avente come oggetto: "*Criteri e modalità per l'attuazione di un intervento finalizzato alla permanenza o ritorno in famiglia di anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti, attraverso i Comuni di residenza*", - quale iniziativa prevista nell'ambito della programmazione regionale afferente l'utilizzo della quota del Fondo per le Politiche della famiglia a favore della regione Sicilia, individuata dalla Intesa in sede di Conferenza Unificata Rep. Atti n. 48/CU del 19.4.2012, per l'integrazione del programma straordinario dei servizi per la prima infanzia e la realizzazione di un programma che promuova e sostenga la permanenza della persona anziana presso il proprio domicilio, in coerenza con le indicazioni e gli obiettivi di servizio QSN 2007/2013.

Art.2

Si provvederà con successivo Decreto al riparto e all'assegnazione dello stanziamento disponibile per l'attuazione dell'intervento, nonché all'impegno delle somme da erogare ai Comuni richiedenti.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria Centrale ai sensi dell'art. 62 della L.R. 10/99 e successive modifiche ed integrazioni e pubblicato integralmente sulla G.U.R.S.

Palermo, 16 DIC. 2014

L'Assessore
Prof. Bruno Caruso



AVVISO PUBBLICO

CRITERI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DI UN INTERVENTO FINALIZZATO ALLA PERMANENZA O RITORNO IN FAMIGLIA DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, ATTRAVERSO I COMUNI DI RESIDENZA.

1. Finalità dell'intervento

Finalità dell'intervento è quella di favorire la permanenza o il ritorno in famiglia di persone anziane non autosufficienti.

L'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro, adotta, con il presente provvedimento e nell'ambito della cornice nazionale e regionale di riferimento finalizzata al potenziamento del sistema delle cure domiciliari, un programma sperimentale di intervento contenente misure volte al concorso alle spese sostenute dalle famiglie per la permanenza o il ritorno in famiglia della persona non autosufficiente.

A tale fine, l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali del Lavoro, in attuazione della previsione contenuta nella lettera c)-bis del comma 1251 dell'art.1 della legge 296/2006, nei limiti dello stanziamento di bilancio disponibile, prevede, per l'anno 2015, l'erogazione, attraverso i Comuni di residenza, di un intervento di sostegno in forma di un buono di servizio (voucher) per le famiglie che svolgono funzioni assistenziali nei confronti di anziani non autosufficienti come di seguito specificato.

2. Normativa di riferimento e risorse

- legge regionale 9.5.1986 n. 22
- legge 8.11.2000 n. 328
- legge regionale 31.7.2003 n. 10
- Prosecuzione dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 14 febbraio 2008 in cui si sono convenuti indirizzi per l'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche familiari e si demanda a successivi Accordi tra Dipartimento nazionale delle Politiche per famiglia, regioni e Autonomie locali, per la realizzazione, ai sensi dell'art.1 della stessa Intesa, degli interventi di cui all'art.1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
- Intesa in sede di Conferenza Unificata Rep. Atti n. 48/CU del 19.4.2012 con la quale vengono stabilite le finalità e i criteri di ripartizione delle risorse da destinare al concorso finanziario per la realizzazione di azioni in favore della famiglia e in particolare:
 - a) al proseguimento dello sviluppo e del consolidamento del sistema integrato di servizi socio – educativi per la prima infanzia – anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dalla delibera del CIPE n. 82 del 3.8.2007 (SO4 “Diffusione servizi per l'infanzia” e SO5 “Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia”);
 - b) al perseguimento di una delle finalità riportate all'art.3 Modalità di attuazione della Intesa a favore degli anziani e della famiglia;

La disponibilità complessiva prevista sul Cap. 183759 per la realizzazione dell'intervento a favore degli anziani ultrasettantacinquenni non autosufficienti è di € 2.544.467,62 di cui attualmente disponibili €1.200.000,00 pari al 60% del Fondo erogato dal Ministero. Il restante 40% del Fondo

ammontante a € 800.000,00 sarà disponibile a seguito di successivo accredito da parte del Ministero mentre la somma di € 544.467,62 a seguito dell'avvenuta riproduzione della stessa.

La ripartizione della somma totale da erogare per il tramite dei Comuni della Sicilia ai beneficiari aventi diritto, avverrà ad avvenuto accreditamento del rimanente 40% del Fondo pari a € 800.000,00 nonché la riproduzione delle economie ammontanti a €544.467,62.

3. Beneficiari

L'intervento è rivolto agli anziani ultrasettantacinquenni non autosufficienti e persegue misure finalizzate al concorso delle spese sostenute dalla famiglia per la retribuzione di un assistente familiare iscritto all'albo degli assistenti familiari/badanti, preposto alla cura dei soggetti sopra indicati ed eventuali misure atte a favorire la permanenza o il ritorno in famiglia degli stessi, quale alternativa al ricovero presso strutture residenziali.

Per la realizzazione dell'intervento in parola, è stata prevista la concessione di un buono di servizio (voucher) per l'acquisto di prestazioni sociali o socio-sanitarie in favore di soggetti anziani ultrasettantacinquenni affetti da grave e dimostrata disabilità o invalidità al 100% conviventi con la famiglia e, quindi, presso la stessa residenti, con una modulazione dell'intervento secondo limiti di reddito determinati in funzione del parametro ISEE familiare, per le prestazioni fornite da assistenti familiari presso la propria abitazione.

Il voucher è altresì destinato per l'acquisto di prestazioni domiciliari presso organismi ed enti no profit iscritti all'albo regionale delle istituzioni socio-assistenziali, di cui all'art. 26 della l.r. 22/86, nelle sezioni anziani e/o inabili per la tipologia di servizio assistenza domiciliare, liberamente scelti dalle famiglie.

4. Requisiti/modalità di presentazione delle domande

1. La persona anziana assistita deve:
 - a) avere compiuto i 75 anni di età alla data di scadenza dell'avviso pubblico;
 - b) essere cittadino italiano, comunitario o extracomunitario. Per i nuclei familiari composti da cittadini stranieri, il beneficiario e il familiare richiedente dovranno essere titolari di carta di soggiorno;
 - c) essere stato dichiarato disabile grave o invalido al 100%. Tale stato dovrà essere certificato dalle autorità competenti;
 - d) di essere residente in un Comune della Regione Siciliana.
2. Per accedere al voucher è necessario presentare al Comune una certificazione ISEE, riferita al periodo di imposta 2013, con un valore massimo di € 7.000,00 (parametro di riferimento utilizzato quello della social card) dell'intero nucleo familiare in corso di validità.
3. Possono presentare domanda esclusivamente c/o il Comune di residenza
 - a) l'anziano stesso, quando sia in grado di determinare e gestire le decisioni che riguardano la propria assistenza e la propria vita; (All.1)
 - b) familiari, entro il 4° grado, che accolgono l'anziano nel proprio nucleo e che siano residenti nel territorio regionale da almeno un anno alla data di presentazione della domanda; (All.2)
 - c) il figlio non convivente che, di fatto, si occupa della tutela della persona anziana purchè sia residente nello stesso Comune del beneficiario e che siano residenti nel territorio regionale da almeno un anno alla data di presentazione della domanda; (All.3)
4. La domanda deve essere redatta su specifico schema predisposto da questo Assessorato secondo le forme della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e segg. Del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e la stessa deve essere presentata presso il Comune di residenza del beneficiario, con allegata dichiarazione che il soggetto non accede ad altre fonti di finanziamento per il medesimo servizio nell'anno di riferimento.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità sia dell'anziano non autosufficiente, sia del familiare richiedente, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000;
- attestato ISEE dell'intero nucleo familiare in corso di validità, rilasciato dagli Uffici abilitati per favorire la correttezza dell'autocertificazione da presentarsi in materia, si rammenta che i criteri per l'individuazione della composizione del nucleo familiare rilevante per il calcolo dell'ISEE sono stabiliti dall'art.1 del DPCM n. 242/01;
- certificazione, rilasciata dagli uffici competenti, dalla quale risulti che l'anziano è stato dichiarato invalido al 100% o disabile grave.

La presentazione della predetta documentazione è obbligatoria ai fini dell'ammissione al beneficio. Le istanze corredate della relativa documentazione verranno tratteneute e custodite presso l'Ufficio Comunale competente.

5. Istruttoria dei Comuni e richiesta di finanziamento all'Assessorato

L'istanza deve essere presentata dal soggetto richiedente presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di residenza entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e farà fede il timbro dell'ufficio o dell'ufficio di protocollo del comune di residenza. I Comuni sono tenuti a fornire ai cittadini adeguate informazioni in merito all'intervento, utilizzando sia i mezzi di pubblicità formale, sia ulteriori strumenti idonei.

Ciascun Comune verifica la documentazione presentata e la veridicità delle dichiarazioni contenute nella domanda, nonché la sussistenza delle condizioni socio-ambientali del nucleo familiare: idoneità dell'alloggio e capacità di assistenza al domicilio.

Entro trenta giorni al termine di scadenza per la presentazione delle domande, i Comuni trasmettono all'Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro – Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali – a firma del dirigente responsabile del Settore Servizi Sociali, l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti previsti ai fini dell'ammissibilità degli stessi all'intervento, con allegata dichiarazione che il soggetto non accede ad altre fonti di finanziamento per il medesimo servizio nell'anno di riferimento.

L'Assessorato, pertanto, provvederà al riparto ed all'assegnazione dei contributi nell'ambito dello stanziamento disponibile ai Comuni richiedenti, proporzionalmente al numero delle domande ammesse al beneficio da parte degli stessi Comuni e trasferirà a questi le somme assegnate.

Successivamente, verrà redatto un piano individualizzato, stabilito tra il beneficiario/familiari ed il Servizio sociale comunale, contenente finalità, obiettivi ed azioni concrete, nonché il parametro costo/ore delle singole prestazioni con riferimento ai vigenti CC.CC.NN.L. di comparto. Il piano dovrà prevedere un pacchetto di prestazioni che dovranno essere distribuite e definite a seguito della pubblicazione da parte del Comune degli Enti Accreditati e/o assistenti familiari/badanti iscritti all'albo. Ogni operatore non potrà effettuare prestazioni per un numero superiore a 4 utenti non autosufficienti e la prestazione prevista non potrà essere inferiore alle due ore giornaliere per ogni assistito.

Al beneficiario verranno consegnati dei voucher per le singole prestazioni elencate nel piano individualizzato.

Il Comune dovrà verificare che la famiglia beneficiaria non rientri tra quelle assegnatarie delle risorse PAC per le stesse prestazioni.

Gli enti o gli operatori individuati dal beneficiario dovranno anche sottoscrivere il piano individualizzato stabilito dall'assistente sociale comunale e dal beneficiario o dai familiari dello stesso.

Il Comune effettuerà il pagamento in favore degli Enti o degli operatori che hanno effettuato la prestazione a presentazione dei voucher sottoscritti dall'assistito che ha ricevuto la prestazione.

1. Prestazioni

Le prestazioni acquistabili con il voucher, finalizzate al mantenimento delle persone nel loro ambiente naturale di vita e relazione, consistono in:

- levata assistito con passaggio dell'utente letto/carrozzina e viceversa;
- vestizione/svestizione assistito;
- spostamento nell'ambito domestico per soddisfacimento bisogni fisiologici fondamentali;
- igiene personale sia ordinaria che straordinaria;
- frizioni cutanee e mobilitazione passiva su indicazione sanitaria;
- accompagnamento fuori dalla propria abitazione ai fini della risocializzazione e della riattivazione motoria;
- disbrigo pratiche e collegamento con altri servizi;
- igiene dell'ambiente domestico;
- igiene cambio della biancheria;
- igiene del vestiario, stiratura e piccoli lavori di cucito;
- approvvigionamento generi di prima necessità;
- preparazione e/o somministrazione del pasto a domicilio;
- preparazione e supervisione terapie orali su indicazione sanitaria.

2. Vigilanza da parte dei Comuni

I servizi sociali del Comune vigileranno sull'attuazione del piano e potranno revocare il voucher qualora le parti interessate ne facessero un uso diverso da quello concordato.

L'Ente o l'operatore erogatore del servizio è tenuto al rispetto di tutti gli adempimenti di legge, contrattuali, assicurativi e previdenziali previsti nei confronti dei lavoratori o soci nonché al rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

A richiesta dell'Ufficio servizi sociali del Comune di residenza, l'Ente o l'operatore erogatore del servizio è tenuto a fornire la documentazione necessaria ad appurare quanto sopra descritto (libro unico del lavoro, cedolini INPS, buste paga etc.)

I dati forniti dai soggetti richiedenti di cui al presente bando sono raccolti e conservati presso gli Uffici competenti di ciascun Comune, responsabile del trattamento degli stessi ai sensi dell'art.7 del decreto Legislativo n. 193/2003.

3. Rendicontazione

I Comuni, al fine di consentire la rendicontazione regionale dei fondi statali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento nazionale delle politiche per la famiglia, devono trasmettere immediatamente agli uffici regionali, unitamente ad una relazione finale dell'intervento contenente la descrizione dei risultati raggiunti, l'elenco delle persone non autosufficienti o dei rispettivi familiari cui è stato erogato il beneficio.

In caso di mancato utilizzo di somme già erogate da questo Assessorato ma non utilizzate per le finalità del presente Avviso, il Comune destinatario di tali somme dovrà provvedere all'immediata restituzione delle stesse a conclusione dell'intervento.

4. Tutela della privacy

I dati dei quali l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro entra in possesso, a seguito del presente Avviso, verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

5. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali nella persona del Dirigente Generale.

6. Informazioni sull'Avviso

Si possono ottenere informazioni sul presente Avviso con il sistema delle FAQ attraverso il sito istituzionale dell'Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro.

Il Dipartimento inoltre si riserva di emettere successivi atti concernenti istruzioni necessarie per l'attuazione degli interventi.